

## *Interventi assistiti con gli animali. Esperienze sul territorio: censimento nazionale delle strutture e associazioni che si occupano di IAA in Italia*

LAURA CONTALBRIGO – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Centro di riferimento nazionale per gli interventi assistiti con gli animali

**Introduzione:** gli interventi assistiti con gli animali (IAA), genericamente identificati con il termine “pet-therapy”, si sono notevolmente diffusi negli ultimi anni. Complice di questa maggiore attenzione al ruolo co-terapeutico ed educativo che la relazione con un animale domestico può avere sull’essere umano è senza dubbio il profondo cambiamento socio-economico che ha interessato il mondo occidentale e la conseguente evoluzione delle caratteristiche dell’interazione uomo-animale domestico. A ciò si aggiunge il diffondersi di un nuovo concetto di Salute, non più concepita come semplice assenza di malattia, ma come uno stato di funzionamento umano che coinvolge la persona nel suo complesso, inserita nel suo ambiente e con il suo bagaglio esperienziale, enfatizzando quindi le risorse personali e sociali, oltre che le capacità fisiche. Salute è quindi uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, che si realizza nel momento in cui una persona o un gruppo può identificare e raggiungere le proprie aspirazioni, soddisfare bisogni, cambiare o far fronte all’ambiente. Il percorso riabilitativo stesso, in linea con questa concezione di Salute, dovrebbe essere concepito e possibilmente tradotto in un processo continuo e globale a servizio della persona, che deve trarne un guadagno di natura sistemica; è quindi necessario che esso superi la dicotomia sanitario/sociale e punti all’integrazione dei bisogni di salute con quelli di realizzazione della persona a tutti i livelli. Gli IAA aderiscono per le loro caratteristiche a questo modello e ciò ha favorito la loro diffusione e l’interesse che essi suscitano negli operatori (sanitari e non) e nell’utenza che può trarne beneficio.

Punto chiave e strumento di lavoro negli IAA rimane la relazione che si instaura tra uomo e animale, una relazione basata sul rispetto dell’intersoggettività e del benessere degli animali, umani e non umani, coinvolti. Si abbraccia quindi non solo il concetto di *One Health*, che vede la salute di uomo, animale e ambiente strettamente connessi, ma anche il recente concetto di *One Welfare*, che enfatizza la connessione intrinseca tra benessere umano, animale e sociale.

La portata del fenomeno, in assenza di un quadro legislativo di riferimento che possa tutelare allo stesso tempo l’utenza umana e gli animali coinvolti, ha spinto il Ministero della Salute nel 2009 a istituire presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE) il Centro di riferimento nazionale per gli interventi assistiti con gli animali (CRN IAA) che tra i propri compiti annovera la raccolta di dati e la diffusione di informazioni sugli IAA, compito ulteriormente dettagliato da quanto stabilito con l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 25 marzo 2015 “Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)”. Tra le iniziative del CRN IAA finalizzate all’assolvimento dei propri doveri istituzionali si colloca il censimento delle strutture, enti e associazioni che erogano IAA in Italia, il cui obiettivo principale è restituire una fotografia della diffusione, della distribuzione e delle caratteristiche principali del fenomeno sul territorio italiano.

**Materiali e metodi:** dal 2013 sul sito web dell’IZSVE nella sezione dedicata al CRN IAA è attiva una pagina da cui è possibile effettuare la registrazione *on-line* di strutture, enti e associazioni che operano nel settore degli IAA (<http://www.izsvenezie.it/temi/altri-temi/interventi-assistiti-con-gli-animali/censimento-nazionale/>). La registrazione avviene su base volontaria e richiede la puntuale compilazione di un questionario che permette la raccolta di informazioni anagrafiche e gestionali, di dati sulla tipologia di struttura, sugli animali coinvolti, sulle figure professionali e sull’utenza nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

L'iniziativa del censimento è stata pubblicizzata nel 2013 attraverso il sito web dell'IZSVE, e inserendo l'invito a partecipare al censimento tra le news e nella newsletter diretta a tutti gli iscritti al sito. Inoltre, in tutti i contesti pubblici in cui il CRN IAA è presente si continua anchetutt'ora a diffondere l'informazione, sottolineando l'opportunità che la registrazione al censimento offre, ovvero di comparire nella mappa presente sul sito web del CRN IAA con i dati anagrafici del proprio ente/associazione, offrendo quindi agli operatori del settore uno strumento gratuito di pubblicizzazione della propria struttura.

I dati raccolti vengono periodicamente sottoposti ad analisi statistiche di tipo qualitativo al fine di ottenere una fotografia della situazione italiana.

**Risultati:** i risultati preliminari di seguito descritti si riferiscono ai dati in possesso del CRN IAA al 31 marzo 2015. Le realtà registrate sono 195 e grazie ai dati anagrafici si evidenzia la loro distribuzione per regione. Il 15% si collocano in Lombardia, seguita da Veneto (13%), Emilia-Romagna (11%) e Toscana (10%). Il 56% delle anagrafiche si configurano come associazioni comprendenti anche cooperative e associazioni sportive dilettantistiche, la maggior parte con avvio di attività tra il 2005 e il 2010. Il 93% degli enti/associazioni dichiara di svolgere attività assistita con gli animali, che rappresenta quindi la tipologia di IAA più diffusa, diretta soprattutto ad utenti disabili e ai ragazzi in età scolare. Il 48% delle realtà registrate dichiara di ospitare presso le proprie strutture animali residenziali. La specie maggiormente coinvolta è il cane a cui seguono cavalli, asini, conigli e gatti. Di ordine minoritario la presenza di altre specie: furetti, cavie, maiali, ovi-caprini, pappagalli, galline, anatre e tartarughe.

Per quanto riguarda le figure professionali a garanzia della tutela del benessere degli animali coinvolti, si evidenzia che in 143 strutture opera un medico veterinario e di queste 90 dichiarano che il professionista è in possesso di una formazione specifica nell'ambito degli IAA.

Nel 73% degli enti/associazioni registrate è presente un istruttore dedicato alla formazione degli animali coinvolti negli interventi ed inoltre nell'88% dei casi l'intervento si svolge con un coadiutore dell'animale in possesso di formazione specifica.

**Discussione e conclusioni:** sebbene la metodologia adottata presenti dei limiti oggettivi e fornisca di conseguenza solo una visione parziale e sottostimata della diffusione e delle caratteristiche delle realtà operanti nel settore degli IAA sul territorio italiano, il censimento restituisce informazioni che permettono una riflessione sull'importanza del fenomeno che ha subito una crescita esponenziale negli ultimi 10 anni, specialmente nelle regioni del nord Italia. Inoltre il coinvolgimento di un elevato numero di animali domestici in progetti terapeutici, educativi o in attività ludico-ricreative, molti dei quali residenti presso le strutture censite, allerta circa la necessità di un'adeguata attenzione da parte delle autorità sanitarie locali sulle condizioni in cui questi animali sono detenuti al fine di garantirne uno stato di salute e benessere ottimale a tutela non solo dell'animale stesso, ma anche della sicurezza dell'utente. Infine dall'indagine sulle figure professionali operanti nelle realtà censite emerge l'importanza di continuare a promuovere la diffusione di una cultura sugli IAA in cui viene valorizzata la multidisciplinarietà dell'équipe operativa e la formazione specifica indispensabile per le figure professionali dedicate, al fine di garantire sul *setting* sia la sicurezza degli utenti sia il benessere degli animali.